

Sono pure approfonditi i quesiti di fondo che stanno a monte di questi problemi, ossia:

- a. quale sia la legittimazione teorica per articolare le scelte collettive su più livelli;
- b. se i trasferimenti finanziari dal centro alla periferia siano davvero dettati dalla «crisi della finanza locale»;
- c. quale debba essere il significato di una politica di perequazione territoriale delle risorse finanziarie pubbliche;
- d. se esista e quale debba essere la composizione ottimale tra autonomia impositiva e finanza derivata, e quali siano le imposte e i trasferimenti capaci di disegnare nel concreto la struttura ideale delle entrate degli enti locali.

In un momento in cui in tutti i paesi occidentali si rende palese una crisi della finanza locale che rappresenta un aspetto peculiare della più generale crisi dello «stato fiscale», riteniamo che il presente volume possa costituire un'importante occasione di riflessione critica attorno all'attuale stato della teoria dei rapporti finanziari intergovernativi, degli aspetti teorici ed empirici dell'autonomia impositiva, dei problemi legati alla allocazione ed al finanziamento dei servizi locali nelle aree metropolitane ed infine delle difficoltà dei modelli teorici di trovare soluzioni coerenti davanti alle disomogeneità delle collettività locali ed ai dualismi territoriali. Non per niente la scelta meridionale della sede del Convegno da cui questo volume trae origine appare pienamente giustificata dall'enfasi posta nel sottolineare l'esigenza che le soluzioni concrete facciano i conti con le debolezze istituzionali e le distorsioni nell'uso delle risorse pubbliche proprie soprattutto delle regioni del Mezzogiorno.

I curatori desiderano esprimere il più vivo apprezzamento al Prof. Salvatore Enrico Battiato, Presidente del Comitato organizzatore del Convegno, senza il cui impegno ed intelligenza questa iniziativa non avrebbe mai potuto essere realizzata.

*Emilio Giardina
Italo Magnani
Giancarlo Pola
Giuseppe Sobbrío*

Maggio 1987.